



PIANO ELIMINAZIONE BARRIERE ARCHITETTONICHE

“Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri 10 ottobre 2022

Fondo per l'inclusione delle persone con disabilità

Incentivo ai Comuni per la redazione del Piano abbattimento barriere architettoniche (PEBA)“

ELAB. A RELAZIONE ILLUSTRATIVA

CONSEGNA FASE 1

SETTEMBRE 2024

PREMESSE METODOLOGICHE

PROCESSO E MOTIVI DI CANDIDATURA AL BANDO REGIONALE

Con Deliberazione n. 53 del 13.09.2023 la Giunta Comunale dava indirizzo per la partecipazione all'avviso pubblico della Regione Piemonte per la presentazione della domanda di partecipazione dei comuni al riparto delle risorse statali per la redazione P.E.B.A. (piano di eliminazione delle barriere architettoniche) di cui alla D.G.R. n. 1-6515 del 16 febbraio 2023 e D.D. 1360/A1418A/2023 del 21/06/2023;

Il Comune di Pralormo porgeva ufficiale domanda in data 15.09.2023 prot. 3877 di partecipazione al riparto delle risorse statali a disposizione per la redazione dei PEBA impegnandosi all'adozione comunque entro e non oltre il 31 dicembre 2024.

In data 31.10.2023 con protocollo n. 4485 la Regione Piemonte trasmetteva propria nota prot. n. 18503 del 30 ottobre 2023 ad oggetto: "Determinazione dirigenziale n. 546/A1418A del 26 ottobre 2023 - "Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri 10 ottobre 2022, Fondo per l'inclusione delle persone con disabilità. Incentivo ai Comuni per la redazione del Piano abbattimento barriere architettoniche (PEBA). Esito istruttoria adesione Comuni ad avviso pubblico, assegnazione risorse ai Comuni piemontesi aderenti all'avviso pubblico" in cui si evinceva che il Comune di Pralormo, era ammessa al contributo per € 4.000,00 ma che per mancanza di fondi non veniva finanziata.

In seconda battuta in data 21.06.2024 con protocollo n. 2321 la Regione Piemonte trasmetteva successiva nota di riparto delle ulteriori risorse e di contestuale assegnazione del contributo, nel rispetto del termine previsto dal bando approvato con DD 1360/2023 per l'approvazione del piano (31/12/2024).

Alla data presente il Comune di Pralormo non è dotato del piano di eliminazione delle barriere architettoniche (PEBA) di cui all'art. 32, comma 21, della Legge n. 41/1986, come integrato dall'art. 24, comma 9, della Legge n. 104/1992.

Si sottolinea come una città accessibile persegua il comfort di tutte le categorie sociali e la sicurezza nella fruizione del tessuto urbano utile a tutte le attività connesse e che lo strumento programmatico predisposto (PEBA) permetterà di ottenere un risultato senza trascurare l'estetica e la sostenibilità e senza snaturare l'identità del luogo;

Il Comune di Pralormo sta già perseguendo importanti azioni finalizzate alla vivibilità urbana degli spazi pubblici, mediante ristrutturazione ed adeguamento degli edifici di proprietà e piani per l'adeguamento dei percorsi pedonali senza barriere architettoniche, l'ottimizzazione degli spazi stradali e la valorizzazione di percorsi ciclabili e pedonali.

EVOLUZIONE NORMATIVA PER UNA PEBA ADEGUATO

La normativa nazionale di riferimento dei PEBA risale al 1986, l'art. 32 comma 21 della L.41/1986 stabilisce che per gli edifici pubblici già esistenti non ancora adeguati siano adottati da parte delle Amministrazioni competenti piani di eliminazione delle barriere architettoniche. Successivamente, l'art. 24 comma 9 della L.104/1992 ha stabilito che i PEBA siano modificati con integrazioni relative all'accessibilità degli spazi urbani, con particolare riferimento all'individuazione e alla realizzazione di percorsi accessibili, all'installazione di impianti acustici per non vedenti, alla rimozione della segnaletica installata in modo da ostacolare la circolazione delle persone disabili. Infine il DPR 503/1996, all'art.1 comma 2, ha compreso nel concetto di barriera architettonica tutto ciò che impedisce la fruizione degli spazi da parte di persone con deficit motori, uditivi o visivi. In ogni caso, per la Legge Finanziaria 41/1986 è previsto l'obbligo dei PEBA per i Comuni.



L'evoluzione normativa (con le innovazioni che vengono dopo indicate) pone i seguenti obiettivi:

- puntare ad una pianificazione di tipo urbanistico per interventi di risoluzione di abbattimento delle barriere architettoniche e sensoriali degli spazi pubblici;
- provvedere alle esigenze in toto della popolazione articolata in molteplici identità e necessità, sia fisiche che emozionali, superando la distinzione tra persone normodotate e persone con disabilità, raggiungendo quindi una migliore qualità della vita di tutta la comunità.

I NUOVI PEBA PER UNA PROGETTAZIONE CONDIVISA

La progettazione attuale dei PEBA integra la normativa nazionale (L. 41/86, L. 104/92, L. 13/89, DM 236/89, DPR 503/96) e regionale lombarda (l.r. 6/89) in tema di accessibilità e di superamento delle barriere, con i più recenti principi introdotti dalla Convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità, norma recepita dallo Stato italiano con la L. 18/2009, assumendo l'approccio e gli strumenti dell'Universal Design/Design for All, secondo quanto richiesto anche dall'Unione Europea. In particolare domina il concetto di progettazione universale intesa come progettazione di prodotti, ambienti, programmi e servizi usabili da tutte le persone, nella misura più estesa possibile, senza il bisogno di adattamenti o di progettazioni specializzate.



I principi essenziali di questo nuovo paradigma di organizzazione dei PEBA sono i seguenti:

- le dimensioni culturali e progettuali introdotte dalle concezioni di Universal Design, accessibilità, usabilità, vita indipendente, partecipazione alla gestione del patrimonio culturale e ambientale, inclusione sociale, mobilità personale, non discriminazione;
- l'approccio Design for All indicato dalla Comunità Europea, per cui è raccomandato un processo sin dall'inizio partecipativo, capace di coinvolgere tutti gli attori – decisori e portatori di interesse;

- da parte delle pubbliche amministrazioni specifica attenzione e risorse adeguate perché tali piani rappresentano un investimento per i territori capaci di produrre efficienza e funzionamento per tutti e in tutte le situazioni;
- un piano per la sostenibilità ambientale integrata alla sostenibilità sociale, inteso come opportunità per rilanciare e investire sull'attrattività turistica per generare l'accessibilità dell'ambiente considerata come un sistema, non solo come una somma di singoli elementi.

Il P.E.B.A. quindi attua i criteri analiticamente individuati e precisamente persegue **l'eliminazione delle barriere architettoniche, che deve riguardare tutti gli edifici comunali** che hanno rilevanza pubblica (scuole, uffici pubblici, strutture ricettive e di svago, ecc.);

Il P.E.B.A. deve diventare uno strumento di riferimento sistematico per la rilevazione degli ostacoli e delle barriere architettoniche e di valutazione economica per la loro eliminazione, nei limiti delle risorse economiche disponibili;

Il P.E.B.A., in particolare, deve attribuire una priorità di realizzazione per ogni intervento o gruppo di interventi manutentivi, sulla base delle funzioni preliminarmente contestualizzate in ogni edificio;

Nell'ambito del P.E.B.A. si fotografa lo stato di fatto degli edifici pubblici, evidenziando tutti gli ostacoli fisici che limitano o impediscono la libera e completa fruizione degli spazi e degli ambienti; pertanto in quest'ottica, le barriere architettoniche e localizzative sono tutti quegli elementi che impediscono o limitano la percezione, la riconoscibilità, l'orientamento, la comunicazione e l'accessibilità degli ambienti in modo sicuro ed autonomo da parte dell'utenza, qualunque sia la condizione fisica o mentale della stessa.

È comunque da considerare che le strutture pubbliche dislocate sul territorio, producono o forniscono servizi utili al soddisfacimento delle necessità della popolazione, per le quali si deve garantire la completa accessibilità al fine del miglioramento della qualità della vita di tutti gli utenti.

I SETTE PRINCIPI DELL'UNIVERSAL DESIGN PER I PEBA

Nel 1997 la logica dell'Universal Design è stata esplicitata da un gruppo di lavoro formato da architetti e designer in sette principi base che sintetizzano l'approccio culturale per l'organizzazione dei PEBA, sottintendendo sempre i principi essenziali in ogni misura adottata:

Principio 1: Uso equo - il progetto è utilizzabile e commerciabile per persone con differenti abilità: prevedere stessi mezzi di uso per tutti gli utilizzatori, identici ove possibile, equivalenti dove non lo è; evitare l'isolamento o la stigmatizzazione di ogni utilizzatore; rendere il design attraente per tutti gli utilizzatori.

Principio 2: Uso flessibile - il progetto si adatta ad un'ampia gamma di preferenze e di abilità individuali: prevedere la scelta nei metodi di utilizzo; aiutare l'accesso e l'uso della mano destra e sinistra; facilitare l'accuratezza e la precisione dell'utilizzatore; prevedere adattabilità nel passo dell'utilizzatore.

Principio 3: Uso semplice ed intuitivo - l'uso del progetto è facile da capire indifferentemente dalle esigenze dell'utilizzatore, dalla conoscenza, dal linguaggio o dal livello corrente di concentrazione: eliminare la complessità non necessaria; essere compatibile con le aspettative e l'intuizione dell'utilizzatore; prevedere un'ampia gamma di abilità di lingua e di cultura; disporre le informazioni in modo congruo con la loro importanza.

Principio 4: Percettibilità delle informazioni - il progetto comunica le necessarie ed effettive informazioni all'utilizzatore, in modo indifferente rispetto alle condizioni dell'ambiente o alle capacità sensoriali dell'utilizzatore: uso di differenti modalità (pittoriche, verbali, tattili) per una presentazione ridondante dell'informazione essenziale; prevedere un adeguato contrasto tra l'informazione essenziale e il suo intorno; massimizzare la leggibilità dell'informazione essenziale.

Principio 5: Tolleranza all'errore - il progetto minimizza i rischi e le conseguenze negative o accidentali o le azioni non volute: organizzare gli elementi per minimizzare i rischi e gli errori: gli elementi più utilizzati, i più accessibili; eliminati, isolati o schermati gli elementi di pericolo; prevedere sistemi di avvertimento per pericoli o errori.

Principio 6: Contenimento dello sforzo fisico - il progetto può essere usato in modo efficace e comodo con la fatica minima: permettere all'utilizzatore di mantenere una posizione del corpo neutrale; uso ragionevole della forza per l'azionamento; minimizzare azioni ripetitive; minimizzare lo sforzo fisico prolungato.

Principio 7: Misure e spazi per l'avvicinamento e l'uso - appropriate dimensioni e spazi sono previsti per l'avvicinamento, la manovrabilità e l'uso sicuro indipendentemente dalla statura, dalla postura e dalla mobilità dell'utilizzatore: prevedere una chiara visuale degli elementi importanti per ogni utilizzatore seduto o in posizione eretta; rendere confortevole il raggiungimento di tutti i componenti ad ogni utilizzatore seduto o in posizione eretta; prevedere variazioni nella mano e nella misura della presa.



LE PRINCIPALI FASI DI ELABORAZIONE DEL PEBA

In merito alle premesse evidenziate sulle metodologie di approccio al PEBA, il PEBA è così organizzato:

FASE 1: raccolta del materiale di riferimento per programmare le azioni da svolgere per l'eliminazione delle barriere architettoniche, con l'obiettivo di raccogliere notizie generali sugli spazi edilizi e urbani;

FASE 2: rilievo delle strutture, monitoraggio dei fabbricati e dei percorsi così da individuare i problemi relativi all'accessibilità mettendo in luce le eventuali potenzialità da utilizzare per migliorare complessivamente la qualità degli spazi edilizi e urbani ("mappatura" mediante censimento delle barriere architettoniche presenti nei diversi spazi urbani, come edifici dell'Amministrazione, impianti sportivi, scuole, strade, ...)

FASE 3: verifica ed integrazione dei dati rilevati dall'Ufficio Tecnico;

FASE 4: valutazione dei dati rilevati ed individuazione delle priorità oggettive determinate dallo stato attuale dei luoghi e della loro valenza urbana e stima alla luce dei costi da sostenere per l'attuazione delle opere risolutive;

FASE 5: progettazione, programmazione e realizzazione interventi e conseguente aggiornamento della "mappatura" dell'intera Città con integrazioni relative alla modifica dell'accessibilità.



INDIVIDUAZIONE DEGLI INTERVENTI E DEI COSTI

Dall'analisi svolta nella fase iniziale del piano, attraverso la mappatura e schedatura dei luoghi e degli edifici pubblici, sono emerse alcune criticità sia per quanto riguarda gli edifici, sia per gli spazi urbani esterni (marciapiedi, rete viaria e pedonale, percorsi ciclo-pedonali, parcheggi, parchi e giardini pubblici, ecc.).

I criteri che hanno condizionato le scelte di intervento proposte nelle stesse schede, sono: la fattibilità, la tempistica dei lavori da realizzare, i costi di intervento.

Il tutto, naturalmente, con l'obiettivo di risolvere i principali problemi di accessibilità di parti comuni e spazi di aggregazione, che impediscono gravemente la fruibilità di tali spazi alle persone disabili o con ridotte capacità motorie.

Gli interventi si riassumono nei seguenti punti:

EDIFICI E STRUTTURE PUBBLICHE COMUNALI:

a) opere di miglioramento dell'accessibilità e della fruibilità degli spazi comuni con interventi minimi;

SPAZI URBANI:

b) formazione di scivoli su marciapiedi e attraversamenti pedonali esistenti;

c) formazione di nuovi attraversamenti pedonali con scivoli;

d) formazione di posti auto per invalidi in parcheggi esistenti;

e) formazione di "parcheggi bebè": posti auto riservati a donne in gravidanza

o quando vi sono neonati a bordo fino a 12 mesi di età;

f) eliminazione di gradini ed ostacoli nei percorsi esterni, in particolare dei giardini e parchi pubblici.

PARCHEGGI

Per quanto riguarda i "parcheggi", si applicano gli articoli 4.2.3 e 8.2.3 del D.M. 236/1989, sottolineando che nelle aree a parcheggio devono comunque essere previsti, nella misura minima di **1 ogni 50 o frazione di 50**, posti auto di larghezza non inferiore a m. 3,20 e riservati gratuitamente a veicoli al servizio di persone disabili.

INTERVENTI STRUTTURALI

Vi è anche una tipologia di interventi che necessitano maggiori costi e tempi di intervento, per cui serve una programmazione pluriennale al fine, comunque, di perseguire entro tempi accettabili (5 anni) un grado complessivo di accessibilità e fruibilità degli spazi comuni.

Tra questi interventi si segnalano in sintesi:

g) opere di **adeguamento degli spazi interni degli edifici** (ascensori, scale, bagni, rampe, uscite sicurezza, ecc.).

A tal fine sono stati individuati all'interno delle schede contenute nell'elaborato C gli interventi prioritari per adeguare gli edifici analizzati ed eliminare le barriere architettoniche individuate, con segnalazione dei costi relativi.

h) la **formazione di nuovi marciapiedi e/o percorsi pedonali e ciclabili**, in particolare a completamento di percorsi esistenti, l'adeguamento dimensionale e il rifacimento delle pavimentazioni spesso ammalorate ed in modo tale da garantire l'accessibilità;

h.1) Il Comune di Pralormo sta portando avanti una serie di opere pubbliche per il completamento delle connessioni pedonali e ciclabili tra il concentrico e le parti periferiche. In particolare si segnalano i programmati interventi per il completamento dei marciapiedi in direzione di Borgo Nuovo (direzione Carmagnola) e del campo sportivo (direzione Poirino). Tali percorsi hanno visto negli ultimi anni la realizzazione di alcuni lotti degli interventi complessivi perseguiti, che devono però essere completati per permettere sicuri spostamenti di pedoni e ciclisti su percorsi protetti a loro dedicati.

h.2) Il territorio comunale è interessato dalla presenza di diversi sentieri per biciclette, facenti parte del circuito regionale, segnati in parte sul PRGC come la Rete di percorsi **Beicà 'n bike**, un sistema di circuiti escursionistici che funge da anello di congiunzione tra tre sistemi territoriali di percorsi attrezzati (*Strade di Colori e Sapori –la Strada del Vino del Monferrato Astigianobe i Sentieri del Roero edell'Ecomuseo delle Rocche di Montà d'Alba*).

Sul territorio comunale è presente un sentiero religioso denominato “Il Sentiero delle Beatitudini”. Inoltre è attivo il progetto per ciclabili esistenti e da realizzare come il **bike to rail** per cui sono previsti i costi di seguito indicati.



Pralormo

Tratta	Lunghezza	Interv	Cu	Costo tot
PR1	647,9	C	120	77.748
PR2	2.365,7	D	5	11.829
PR3	1.934,8	D	5	9.674
TOT PRALORMO	4.948,4			99.251

MODALITÀ AMMINISTRATIVE DI ATTUAZIONE

Le modalità amministrative si possono sintetizzare nei seguenti passaggi:

- a) adozione / approvazione in C.C. del P.E.B.A.;
- b) determinazione del frazionamento annuale del Piano con specifica elaborazione del cronoprogramma degli interventi, anche in relazione agli stanziamenti a bilancio e delle misure finanziarie ed approvazione da parte degli organi competenti;
- c) progettazione, nelle tre fasi previste dal D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, in relazione agli Stralci Funzionali stabiliti;
- d) ricerca di eventuale fonte di finanziamento;
- e) gara appalto dei lavori / esecuzione delle opere / collaudo
- f) monitoraggio dell'attuazione del PEBA